

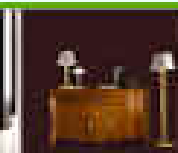
Prevenzione oncologica, campagna informativa dell'Asp a Licata

Redazione 23 novembre 2016 12:5855 Condivisioni

Attività di sensibilizzazione sui temi dello **screening oncologico**, della diagnosi precoce e della vaccinazione sono in programma domani mattina, giovedì 24 novembre, a **Licata**. Gli operatori dell'Unità operativa Servizio sanità pubblica, epidemiologia e medicina preventiva e del **Centro gestionale screening dell'Asp di Agrigento** si recheranno presso il **mercato cittadino di Licata** fornendo informazioni all'utenza e somministrando dei questionari. Saranno inoltre distribuiti gadget recanti lo slogan: "Accetta l'invito della tua Asp. Fai i test gratuiti di prevenzione dei tumori".

L'Asp di Agrigento, - si legge in una nota dell'azienda - "attraverso le attività di screening, invita la popolazione target ad effettuare **specifici test diagnostici allo scopo di identificare precocemente l'insorgenza di un tumore**. Evidenze scientifiche dimostrano che gli screening sono efficaci nel cambiare la storia naturale di alcuni tumori: individuare il male in fase iniziale consente il trattamento con una maggiore probabilità di sconfiggere la malattia o, nei casi più gravi, di aumentare la sopravvivenza e migliorare la qualità della vita".

Gli screening attivi sono per i **carcinoma della cervice uterina** rivolto a donne di età compresa tra i 25 e i 64 anni; **carcinoma della mammella** rivolto a donne di età compresa tra i 50 e i 69 anni; **carcinoma del colon-retto** rivolto a uomini e donne di età compresa tra i 50 e i 69 anni. Ogni tumore può interessare più frequentemente una certa fascia di età: per questo motivo lo screening è rivolto solo alla "popolazione target", ovvero quella che, secondo le statistiche, è nella fascia di età a rischio di insorgenza. Gli screening oncologici in quanto Lea (Livelli Essenziali di Assistenza) sono offerti gratuitamente.

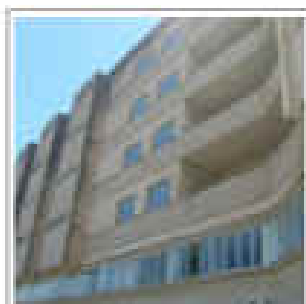


V.le Lau
Tel 0922
Cell. 350

[HOME](#) [CRONACA](#) [POLITICA](#) [SPORT](#) [PROVINCIA](#) [RUBRICHE](#) [EVENTI](#) [EDITORIALE](#)

Licata, Asp, campagna di sensibilizzazione screening oncologico e vaccinazione

Scritto da Redazione Canicatti Web | Notizie il 24 novembre 2016, alle 09:34 | archiviato in [Cronaca](#), [Licata](#), [Photo Gallery](#), [Salute](#). Puoi seguire ogni risposta attraverso [RSS 2.0](#). Puoi lasciare un commento o un trackback a questo articolo



Attività di sensibilizzazione sui temi dello screening oncologico, della diagnosi precoce e della vaccinazione sono in programma domani mattina, giovedì 24 novembre, a Licata. Gli operatori dell'Unità operativa Servizio sanità pubblica, epidemiologia e medicina preventiva e del Centro gestionale screening dell'Asp di Agrigento si recheranno presso il mercato cittadino di Licata fornendo

informazioni all'utenza e somministrando dei questionari. Saranno inoltre distribuiti gadget recanti lo slogan: "accetta l'invito della tua Asp. Fai i test gratuiti di prevenzione dei tumori".

L'ASP di Agrigento, attraverso le attività di screening, invita la popolazione target ad effettuare specifici test diagnostici allo scopo di identificare precocemente l'insorgenza di un tumore. Evidenze scientifiche dimostrano che gli screening sono efficaci nel cambiare la storia naturale di alcuni tumori: individuare il male in fase iniziale consente il trattamento con una maggiore probabilità di sconfiggere la malattia o, nei casi più gravi, di aumentare la sopravvivenza e migliorare la qualità della vita.

Gli screening attivi sono:

screening del carcinoma della cervice uterina rivolto a donne di età compresa tra i 25 e i 64 anni;

screening del carcinoma della mammella rivolto a donne di età compresa tra i 50 e i 69 anni;

screening del carcinoma del colon-retto rivolto a uomini e donne di età compresa tra i 50 e i 69 anni.

Ogni tumore può interessare più frequentemente una certa fascia di età: per questo motivo lo screening è rivolto solo alla "popolazione target", ovvero quella che, secondo le statistiche, è nella fascia di età a rischio di insorgenza.

Gli screening oncologici in quanto LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) sono offerti gratuitamente.

Asp, campagna di sensibilizzazione screening oncologico e vaccinazione a Licata - grandangolo agrigento

Redazione

Attività di sensibilizzazione sui temi dello screening oncologico, della diagnosi precoce e della vaccinazione sono in programma domani mattina, giovedì 24 novembre, a Licata. Gli operatori dell'Unità operativa Servizio sanità pubblica, epidemiologia e medicina preventiva e del Centro gestionale screening dell'Asp di Agrigento si recheranno presso il mercato cittadino di Licata fornendo informazioni all'utenza e somministrando dei questionari. Saranno inoltre distribuiti gadget recanti lo slogan: "accetta l'invito della tua Asp. Fai i test gratuiti di prevenzione dei tumori".

L'ASP di Agrigento, attraverso le attività di screening, invita la popolazione target ad effettuare specifici test diagnostici allo scopo di identificare precocemente l'insorgenza di un tumore. Evidenze scientifiche dimostrano che gli screening sono efficaci nel cambiare la storia naturale di alcuni tumori: individuare il male in fase iniziale consente il trattamento con una maggiore probabilità di sconfiggere la malattia o, nei casi più gravi, di aumentare la sopravvivenza e migliorare la qualità della vita.

Gli screening attivi sono:

screening del carcinoma della cervice uterina rivolto a donne di età compresa tra i 25 e i 64 anni;

screening del carcinoma della mammella rivolto a donne di età compresa tra i 50 e i 69 anni;

screening del carcinoma del colon-retto rivolto a uomini e donne di età compresa tra i 50 e i 69 anni.

Ogni tumore può interessare più frequentemente una certa fascia di età: per questo motivo lo screening è rivolto solo alla "popolazione target", ovvero quella che, secondo le statistiche, è nella fascia di età a rischio di insorgenza.

Gli screening oncologici in quanto LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) sono offerti gratuitamente.

LIVE SICILIA - Crocetta, Bindi, Lorenzin e... La long list di Matteo Tutino

PALERMO - Dal presidente della Regione, Rosario Crocetta, al ministro della Salute Beatrice Lorenzin. Dalla presidente della Commissione antimafia Rosi Bindi all'ex assessore regionale Linda Vancheri. Dal sindaco di Palermo Leoluca Orlando, al deputato dell'Ars Giuseppe Picciolo, continuando con medici, magistrati e altri politici. Quale sia la strategia processuale si scoprirà nei giorni a venire. Si va dalle regole del servizio sanitario all'impegno del medico sul fronte della legalità.

Più che una una lista testi quella del chirurgo plastico è una long list con 153 nomi citati dal suo legale, l'avvocato Carlo Taormina. Talmente lunga che il presidente della terza sezione del Tribunale, Vincenzina Massa, nel corso della prima udienza del processo ha deciso che merita una sforbiciata. Saranno sentiti quattro testimoni per ogni episodio contestato all'ex primario di Villa Sofia. I nomi li sceglierà il presidente e li renderà noti alla prossima udienza. Se Crocetta dovesse essere citato vestirebbe il doppio ruolo di testimone e paziente di Tutino.

Il chirurgo è sotto accusa insieme all'ex manager dell'ospedale Giacomo Sampieri, a Damiano Mazzaresse, dirigente del dipartimento di Anestesia e rianimazione dell'azienda ospedaliera, Giuseppe Scaletta, ispettore della Digos e alla moglie genetista, Mirta Baiamonte.

Tutino avrebbe eseguito interventi estetici spacciandoli per funzionali. "Ho salvaguardato la vita delle persone", ha detto Tutino in una precedente udienza, definendosi vittima della vicenda giudiziaria. Ed invece, secondo l'accusa, l'ex primario avrebbe dirottato i pazienti in ospedale, scavalcando il centro di prenotazione e le liste di attesa. Si sarebbe fatto pagare per operazioni che non avrebbe potuto eseguire in ospedale, falsificando le cartelle cliniche affinché i pazienti ottenessero dal servizio sanitario nazionale un rimborso che non gli spettava. E così si dovrà difendere dalle ipotesi di truffa truffa, peculato e falso. Come falsa sarebbe stata l'autocertificazione con la quale Tutino, nel momento in cui presentò la domanda per diventare primario, non dichiarò di essere stato condannato nel 1989 è stato per omicidio colposo.

E poi ci sono gli abusi d'ufficio: quello che avrebbe commesso assieme all'ex commissario Sampieri per evitare che si completasse l'iter del procedimento disciplinare aperto a suo carico quando da Palermo si era trasferito a Caltanissetta e quello che ha avuto come "vittima" Francesco Mazzola. Mazzola è uno dei medici arrivati allo "scontro" con Tutino e Sampieri.

Un altro falso è legato ad un intervento chirurgico del luglio 2013. In sala operatoria con Tutino c'era "tale dottor Ochoa (dovrebbe trattarsi del chirurgo Enrique Ochoa)" in veste di "observer", cioè di osservatore. In realtà, così hanno detto alcuni testimoni, il medico - "amico di Tutino e di fama internazionale" - avrebbe preso parte all'intervento senza alcuna autorizzazione.

L'ispettore Scaletta e la sua compagna, la biologa Baiamonte sono imputati di tentato abuso d'ufficio nella vicenda della "banca dei tessuti" di Villa Sofia. Secondo gli inquirenti, Tutino avrebbe stretto un accordo con l'Ilyf mediterranean center della biologa e il marito si sarebbe dato da fare affinché l'affare della banca dei tessuti andasse in porto al più presto, ma il progetto fu bloccato in assessorato perché il partner bisognava sceglierlo con una gara pubblica.

Infine ci sono le calunnie. Tutino ha sostenuto davanti agli investigatori di essere stato costretto a fare intervenire Ochoa in sala operatoria perché sarebbe stato abbandonato in sala operatoria dai colleghi Dario Sajeva e Giuseppe Lo Baido.

E ci sono pure le calunnie nei confronti dei militari del Nas che nell'aprile 2014 intervennero d'urgenza in sala operatoria. Il chirurgo disse che il loro arrivo finì per bloccare l'operazione.

"Falso", sostiene ora l'accusa: l'operazione non era iniziata perché un anestesista si era rifiutato di intervenire se prima non fosse stato certo che l'intervento in calendario rientrava fra quelli plastici autorizzati e non fra quelli estetici fuorilegge in ospedale. La notizia dell'indagine su Tutino era ormai di dominio pubblico e l'anestesista non voleva restare coinvolto.

Si erano già costituiti parte civile l'azienda Villa Sofia, l'ordine dei medici, e i dottori Sajeva e Mazzola. Parte civile anche Emilio Italiano, parte lesa soprattutto nella vicenda della banca del seme. Sono assistiti dagli avvocati Mauro Torti, Corrado Nicolaci, Michela Dolce e Giuseppe Gerbino. Alla prima udienza di stamani si è costituito l'assessorato regionale alla Sanità - non la Regione, tramite la presidenza - mentre sono state escluse le associazioni Codici Sicilia, Codici Sicilia Onlus e Codici Salute.

PALERMO

'Tirocinio milionario a Villa Sofia' Assolti ex vertici dell'ospedale

di [Riccardo Lo Verso](#) [Riccardo Lo Verso](#)

Articolo letto 2.751 volte

L'ospedale Villa Sofia di Palermo

Scatta il ne bis in idem. L'accusa era di peculato.

PALERMO - I legali vincono il processo richiamando alcune recentissime sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo. La terza sezione penale del tribunale di Palermo ha assolto Salvatore [Requirez](#), ex direttore sanitario di Villa Sofia, e Carlo [Sitia Carlo](#), direttore amministrativo dello stesso ospedale (difesi dagli avvocati Nino [Caleca](#) e Marcello Montalbano). Erano accusati di peculato (avvocati Marcello Montalbano e Nico [Caleca](#)). Reato che, secondo l'accusa, sarebbe stato commesso in concorso con gli amministratori della cooperativa sociale "Sintesi" di Monreale (difesi da Piero Capizzi) e con il direttore generale, Nino Bruno, deceduto nel corso del processo.

La vicenda traeva spunto dalla denuncia del battagliero sindacalista della Cgil, Antonino [Frisina](#). Che puntò il dito contro la convenzione, ritenuta illegittima, stipulata dai vertici aziendali con la cooperativa per organizzare un tirocinio formativo per 150 lavoratori da impiegare nella sanificazione dei locali ospedalieri. Un'operazione costata a Villa Sofia quasi due milioni di euro.

L'accusa, dopo un lungo dibattimento aveva chiesto la condanna degli imputati a quattro anni di reclusione e la confisca per equivalente dell'intera somma spesa per il tirocinio.

Il Tribunale, dopo quattro ore di camera di consiglio, ha assolto gli imputati sulla base di alcune recentissime pronunce della Corte Europea dei diritti dell'uomo recepite dalla Corte costituzionale italiana che, come hanno spiegato gli avvocati [Caleca](#) e Montalbano, impediscono la celebrazione di un secondo processo per gli stessi fatti. Gli imputati, infatti, erano già stati giudicati e assolti in un precedente dibattimento.

Contratti a termine all'Asp Proroga per 862 lavoratori

share       

Articolo letto 2.944 volte

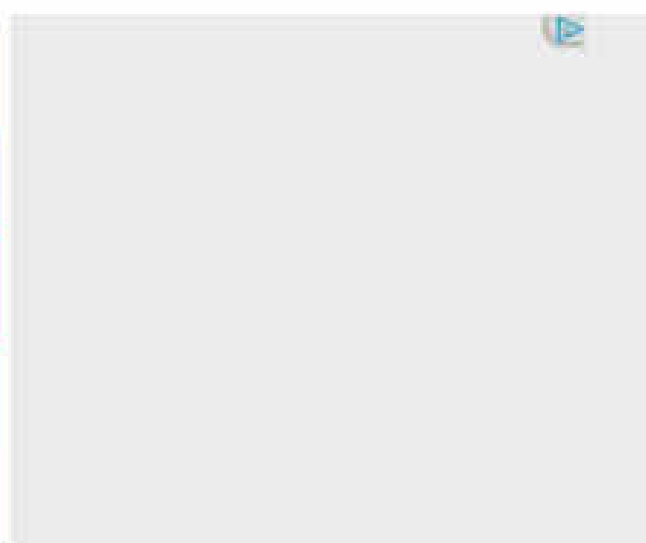
Laureati con Unicusano

Studia Ovunque Tu Sia Vai a unicusano.it



Il dg dell'Asp Antonio Candela

Sono 209 medici il cui contratto scadrà il 30 giugno 2017 e 653 ex contrattisti fino a tutto il 2018.



PALERMO - Per consentire la continuità delle prestazioni, sia assistenziali che amministrative, il direttore generale dell'Asp di Palermo, Antonio Candela, ha deciso di prorogare i contratti a tempo determinato di 862 lavoratori. Tutti avrebbero dovuto cessare il rapporto con l'Azienda sanitaria provinciale del capoluogo il prossimo 31 dicembre. Si tratta di 209 medici il cui contratto è stato prorogato al 30 giugno 2017,

mentre per 653 ex contrattisti è stata assunta la decisione di prolungare il rapporto di lavoro a tempo pieno (36 ore) per altri due anni (fino al 31 dicembre 2018). "Tutto ciò - si legge nel provvedimento della Direzione strategica n. 4944 del 23 novembre 2016 - benché questa Azienda non abbia ricevuto alcun incremento del tetto di spesa per il personale ed in attesa del perfezionamento del percorso di stabilizzazione del personale (ex contrattista, ndr) conseguente ad iniziativa legislativa".

Prevenzione oncologica e della vaccinazione: a Licata campagna di sensibilizzazione

novembre 23rd, 2016 | by [Redazione Scrivo Libero](#)

REGIONI ED ENTI LOCALI



Attività di sensibilizzazione sui temi dello screening oncologico, della diagnosi precoce e della vaccinazione sono in programma domani mattina, giovedì 24 novembre, a Licata.

Gli operatori dell'Unità operativa Servizio sanità pubblica, epidemiologia e medicina preventiva e del Centro gestionale screening dell'Asp di Agrigento si recheranno presso il mercato cittadino di Licata fornendo

informazioni all'utenza e somministrando dei questionari. Saranno inoltre distribuiti gadget recanti lo slogan: "accetta l'invito della tua Asp. Fai i test gratuiti di prevenzione dei tumori".

L'ASP di Agrigento, attraverso le attività di screening, invita la popolazione target ad effettuare specifici test diagnostici allo scopo di identificare precocemente l'insorgenza di un tumore. Evidenze scientifiche dimostrano che gli screening sono efficaci nel cambiare la storia naturale di alcuni tumori: individuare il male in fase iniziale consente il trattamento con una maggiore probabilità di sconfiggere la malattia o, nei casi più gravi, di aumentare la sopravvivenza e migliorare la qualità della vita.

Gli screening attivi sono:

screening del carcinoma della cervice uterina rivolto a donne di età compresa tra i 25 e i 64 anni;

screening del carcinoma della mammella rivolto a donne di età compresa tra i 50 e i 69 anni;

screening del carcinoma del colon-retto rivolto a uomini e donne di età compresa tra i 50 e i 69 anni.

Ogni tumore può interessare più frequentemente una certa fascia di età: per questo motivo lo screening è rivolto solo alla "popolazione target", ovvero quella che, secondo le statistiche, è nella fascia di età a rischio di insorgenza.

Gli screening oncologici in quanto LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) sono offerti gratuitamente.

Home	Montevago	Sambuca di Sicilia	Regione Sicilia	Comune d
Rubriche	Formazione	Società	Eventi e Spettacolo	Sport
Comuni AG	Prima Pagina			Polit

Home » Prima Pagina » NAS all'Ospedale. Migliazzo: "Non abbiamo nulla di cui preoccuparci"

NAS all'Ospedale. Migliazzo: "Non abbiamo nulla di cui preoccuparci"

Scritto da redazione 📱 Prima Pagina 📅 giovedì, novembre 24th, 2016

 Mi piace

 G+1

0

 Tweet

 Share



Sono tornati all'ospedale di Sciacca i Carabinieri del nucleo antisofisticazione di Palermo. Stando alle indiscrezioni il loro intervento, tuttora in atto, sarebbe scaturito da una segnalazione riguardante un'infezione contratta da un paziente talassemico in cura al Giovanni Paolo II.

“siamo a disposizione dei NAS per tutti i chiarimenti richiesti, non abbiamo nulla di cui preoccuparci”, dichiara al nostro telegiornale il direttore sanitario Gaetano Migliazzo.